

STRUTTURA E PRODUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN SICILIA: I DATI DELL'INDAGINE 2007

L'indagine campionaria sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA), viene condotta dall'ISTAT in collaborazione con le Regioni e le Province autonome con cadenza biennale e rileva, attraverso l'intervista diretta con il conduttore aziendale, i dati sulle diverse coltivazioni agricole, sugli allevamenti, sulla struttura organizzativa aziendale, sulla manodopera impiegata, sui rapporti con il mercato e sulle eventuali attività extragricole. Grazie a queste indagini è possibile avere informazioni sulla struttura del settore primario a livello regionale anche nel periodo che intercorre tra i Censimenti Generali dell'Agricoltura i quali, *fotografando* la situazione del complesso delle aziende alla data di riferimento, costituiscono la fonte ufficiale informativa dell'intero settore.

In particolare, vengono qui presentati i risultati per la Sicilia dell'indagine, definita SPA 2007, relativa all'annata agraria 1° novembre 2006 – 31 ottobre 2007 analizzati attraverso il raffronto con i risultati dell'indagine precedente (SPA 2005) e del Censimento del 2000. Una disaggregazione provinciale è stata effettuata limitatamente ai dati su aziende e superfici, da utilizzare solo da un punto di vista indicativo. L'analisi, infatti, dal punto di vista statistico risulta poco significativa data la natura della rilevazione che, essendo svolta su un campione regionale, ha rappresentatività solo per questo livello territoriale.

Aziende e superfici

Nel 2007 le aziende agricole operanti sul territorio siciliano (universo UE¹) erano poco più di 237 mila (Tab.1), concentrate prevalentemente nelle province di Agrigento (41mila), Messina e Palermo (35 mila a testa), con una quota che arriva quasi alla metà dell'ammontare complessivo.

Rilevante è anche il numero di aziende che operano nelle province di Catania (31mila) e Trapani (30mila). Nell'arco di due anni l'agricoltura siciliana ha visto scomparire il 4,7% delle proprie aziende. Il calo più consistente si è registrato nella provincia di Palermo con una perdita di 8 mila aziende (-18,9%),

seguita da quella di Siracusa (-15,7%) mentre più contenuta è stata la flessione ad Agrigento (-3,5%) e Catania (-5,9%).

Tab. 1- Aziende agricole per provincia

	Aziende SPA2005	Aziende SPA2007	Var. assolute	Var%
Agrigento	42.583	41.093	-1.490	-3,5
Caltanissetta	19.655	17.901	-1.754	-8,9
Catania	33.230	31.270	-1.960	-5,9
Enna	13.697	15.200	1.503	11,0
Messina	32.759	35.413	2.654	8,1
Palermo	44.033	35.691	-8.342	-18,9
Ragusa	13.448	11.442	-2.006	-14,9
Siracusa	21.912	18.463	-3.449	-15,7
Trapani	27.714	30.797	3.083	11,1
Totale	249.031	237.270	-11.761	-4,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

In aumento invece risulta la consistenza delle aziende a Messina (8,1%) Enna (11,0%) e Trapani (11,1%). Il raffronto con il dato del Censimento del 2000, che aveva rilevato 365 mila aziende agricole, evidenzia ancora di più la forte ed inarrestabile tendenza al ridimensionamento della struttura del settore.

La superficie agricola totale (SAT), pari a 1,4 milioni di ettari si incrementa dello 0,9% rispetto al 2005 (Tab.2) grazie a variazioni positive più o meno diffuse riscontrate nella maggior parte delle province.

Tab. 2 - Superficie totale e superficie agricola utilizzata per provincia (SPA2007) dati in ettari

	SAT	Var% rispetto SPA2005	SAU	Var% rispetto SPA2005
Agrigento	188.934	6,3	161.518	-1,9
Caltanissetta	115.212	-3,5	106.304	-3,5
Catania	196.832	17,6	153.907	25,6
Enna	186.039	69,1	173.079	62,5
Messina	164.774	-3,1	133.104	1,7
Palermo	243.423	2,3	228.046	1,9
Ragusa	85.192	-11,9	76.392	-15,8
Siracusa	102.241	-48,2	93.790	-50,4
Trapani	132.584	5,2	125.711	12,2
Totale	1.415.232	0,9	1.251.851	0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

La superficie agricola utilizzata (SAU), che nel 2007 è stata pari a 1,2 milioni di ettari, non manifesta sostanziali variazioni (+0,1%) rispetto a due anni

¹ Aziende che possiedono almeno un ettaro di SAU o la cui produzione presenta un valore di almeno 2.500 euro

prima, mentre in espansione è la dimensione media aziendale, che passa da 5 a 5,3 ettari. Rispetto al dato censuario (3,5 ettari per azienda) l'aumento della dimensione media aziendale è dovuto soltanto alla riduzione del numero di unità produttive dal momento che la superficie utilizzata è rimasta pressoché invariata.

A livello provinciale, Palermo ha il valore più elevato di SAU, con 228 mila ettari, pari al 18,2% della superficie regionale ed in crescita rispetto al 2005 (+1,9%), a cui fa seguito Enna con 173 mila ettari, mentre Ragusa è quella con il valore più basso (76 mila ettari).

La classificazione per forma giurica (Tab.3) mostra un settore caratterizzato in Sicilia dalla quasi totalità di aziende individuali che assorbono il 93% di tutta la superficie agricola utilizzata. Del tutto irrilevanti le altre forme aziendali sebbene si osservi, rispetto al 2005, un deciso incremento delle società semplici e della relativa superficie.

Tab. 3 - Aziende e superficie agricola utilizzata per forma giuridica (SPA2007)

	Aziende	Var% rispetto SPA 2005	SAU	Var% rispetto SPA 2005
Azienda individuale	235.731	-4,8	1.161.529	-2,2
Aziende condotte in associazione	43	-93,1	1.455	-86,7
Società semplice	592	448,1	35.075	400,3
In nome collettivo o in accomandita semplice	31	14,8	1.142	45,6
Società di capitali	299	-2,0	13.442	131,5
Società cooperativa	69	-77,8	2.501	-85,7
Conzorzi	1	0,0	428	10,2
Ente pubblico	165	325,0	33.909	86,6
Altra forma giurica	340	450,0	2.371	7,0
Totale	237.270	-4,7	1.251.851	0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

Coltivazioni

La superficie totale risulta costituita per 88,5% da superficie agricola utilizzata, per il 5,5% da boschi e per il rimanente 6% da superficie non utilizzata e altra superficie. Per quanto riguarda la SAU nel 2007 la forma più diffusa di utilizzo dei terreni è stata quella delle coltivazioni legnose agrarie (olivo, vite, fruttiferi e agrumi) praticata dal 77,2% delle aziende con terreni. Queste, con quasi 408 mila ettari, coprono comunque solo il 32,6% di tutta la superficie coltivata. Il confronto temporale mostra un tendenza alla riduzione del numero di aziende che praticano questo tipo di coltura (-36,9% rispetto al 2000 e -4,9% rispetto al 2005) ed una sostanziale stabilità della superficie investita. La dimensione media è stata di 2,2 ettari per azienda, passando da 1,4 ettari nel 2000 a 2,1 ettari nel 2005. Tra le colture legnose l'olivo è quella maggiormente praticata, con

oltre 117 mila aziende, e con maggiore superficie investita (154 mila ettari pari al 37,8% della SAU per legnose).

I seminativi con quasi 618 mila ettari assorbono in termini di superficie utilizzata oltre la metà della SAU complessiva e non presentano rilevanti modifiche in confronto al dato della SPA2005 (+0,3%), pur manifestando una flessione rispetto al censimento 2000 (-4,6%). Le aziende che praticano questa forma di coltura sono circa il 49% delle aziende con terreno agricolo e sono dedite per la maggior parte alla coltura dei cereali ed in particolare del frumento duro per la quale la Sicilia è tra le maggiori produttrici in Italia. In calo comunque, rispetto a due anni precedenti, sia il numero di aziende (-12,8%) che le superfici (-1,0%). Sebbene le variazioni delle superfici a seminativi sono un fenomeno tipicamente congiunturale in quanto fortemente soggette alle dinamiche del mercato, bisogna considerare anche l'effetto dovuto all'applicazione della nuova politica comunitaria (PAC) che ha disincentivato gli agricoltori ad investire in seminativi potendo comunque continuare a beneficiare dei finanziamenti comunitari. Per quanto riguarda la dimensione media aziendale, è rimasta pressoché la stessa di quella del 2005 (5,3 ettari) ma superiore a quella rilevata nell'ultimo censimento (3,7 ettari).

Tab. 4 - Aziende e superficie per principale tipo di coltivazione (SPA2007)

	Aziende	Var% 07/05	Superf. Principale	Var% 07/05
Cereali	65.253	-11,9	333.423,0	-1,3
di cui frumento duro	60.926	-12,8	307.607,7	-1,0
Patate	162	8,7	1.427,5	-12,8
Ortive	15.628	15,3	28.137,4	28,3
-pom.da mensa in pieno campo	1.150	-3,4	457,4	-15,4
-pom. da mensa in serra	1.905	-32,1	2.175,9	-14,4
-pom. da industria	2.069	20,2	861,4	-24,9
Tot. seminativi	115.477	2,5	617.744,3	0,3
Vite	51.124	-17,6	136.283,0	-0,4
-uva per vini doc e docg	1.860	-16,9	6.386,2	3,3
-uva per altri vini	45.177	-6,8	108.671,9	-1,2
-uva da tavola	5.565	-30,8	20.634,8	17,0
Olivo	117.039	-10,3	154.138,7	4,3
-olivo da tavola	1.712	-49,9	4.963,3	-12,8
-oliva da olio	115.838	-10,0	149.175,4	5,0
Agrumi	41.487	4,3	60.994,2	-3,9
Frutta temperata	11.989	-2,3	10.245,4	-14,9
Tot. Coltiv. legnose	182.721	-4,9	407.497,3	2,4
Prati e pascoli	28.848	12,1	225.441,3	-4,1
SAU	236.431	-4,3	1.251.850,6	0,1
Arboricoltura da legno	850	196,2	1.541,2	-68,4
Boschi	8.087	80,8	77.936,3	6,4
Sup. agraria non utiliz.	58.468	60,7	43.640,5	33,6
Altra superficie	128.053	-8,0	40.264,0	-2,4
SAT	236.771	-4,1	1.415.232,7	0,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

Allevamenti

I risultati sulla consistenza degli allevamenti (Tab.5) registrano una diminuzione diffusa del numero di aziende zootecniche, sia in raffronto con i dati del censimento che con quelli dell'indagine 2005.

Tab. 5 - Aziende e capi per tipo di allevamento (SPA2007)

	Aziende	Var% rispetto SPA2005	Capi	Var% rispetto SPA2005
Bovini	7.387	-8,0	303.492	-8,1
Bufalini	12	33,3	156	81,4
Ovini	4.963	-16,0	548.693	0,7
Caprini	1.088	-35,0	93.288	15,1
Equini	1.930	-10,4	6.491	-25,2
Suini	821	-33,1	37.417	-18,5
Allevamenti avicoli	687	-70,9	2.423.489	4,8
Api Alveari	732	-63,1	138.933	-68,1
Struzzi	1	-92,9	6	-73,9
Conigli	63	-89,7	43.784	46,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

Gli allevamenti più diffusi sono quello bovino praticato da più di 7 mila aziende con 303 mila capi di bestiame e quello ovino, con quasi 5 mila aziende e 549 mila capi. Rispetto al 2005 si è ridotto il numero di bovini, di suini e di equini mentre in crescita appare la consistenza dei caprini e degli allevamenti avicoli.

Agricoltura biologica

Negli ultimi anni si è posta sempre più attenzione allo sviluppo delle coltivazioni biologiche, inquadrabili in un concetto più ampio di agricoltura sostenibile che si contrappone all'agricoltura convenzionale, in quanto adotta un metodo di produzione che non utilizza specifiche categorie di fertilizzanti, pesticidi e medicinali ottenuti nei laboratori mediante processi di sintesi. Con il recepimento del Reg. CEE n. 2092/91 e del Reg. CE n. 1804/99 e delle successive modificazioni ed integrazioni, gli Stati membri dell'UE hanno ottenuto il riconoscimento del metodo di produzione biologico anche nel campo degli allevamenti di bestiame. I dati che emergono dall'indagine SPA2007 (Tab.6) evidenziano una forte riduzione, rispetto al 2005, di aziende e di superficie utilizzata che operano nei comparti olivicolo, viticolo e agrumicolo, a fronte di aumenti registrati negli altri settori.

Complessivamente nel 2007 le aziende che praticano agricoltura biologica, poco più di 5 mila, si sono dimezzate nell'arco di due anni, mentre la superficie utilizzata per tali scopi si è incrementata del 37,8%.

Tab. 6 - Coltivazioni biologiche (SPA2007)

	Aziende	Var% rispetto SPA2005	Superficie	Var% rispetto SPA2005
Cereali	2.218	91,5	31.208,9	90,1
Ortive	166	9,2	648,9	8,0
Vite	750	-81,1	2.838,2	-69,0
Olivo	2.525	-51,7	7.653,0	-39,1
Agrumi	903	-78,5	4.598,2	-40,4
Fruttiferi	1.349	11,7	5.224,7	34,4
Prati e pascoli	1.340	67,7	37.974,3	62,3
Altre coltivazioni	1.844	105,3	32.429,6	113,5
Totale	5.112	-50,2	122.575,9	37,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

Di particolare rilievo è il dato sulla coltivazione di cereali, con incrementi di oltre il 90% sia per quanto riguarda il numero di aziende che per la superficie investita. Di diversa tendenza sono i dati relativi agli allevamenti (Tab.7). Rispetto al 2005 il numero di aziende con allevamenti biologici subisce forti incrementi per tutte le tipologie di bestiame. In particolare maggiormente diffuso è l'allevamento di bovini e bufalini, praticato da 1.586 aziende in crescita del 105% rispetto a due anni prima, seguito da quello di ovini e caprini, con 1.053 aziende e con una variazione del 128%. In aumento anche i capi di bestiame, ad eccezione del pollame che invece si riduce di quasi il 61%.

Tab. 7 - Allevamenti biologici (SPA2007)

	Aziende	Var% rispetto SPA2005	Capi	Var% rispetto SPA2005
Bovini e Bufalini	1.586	105,7	62.900	64,3
Ovini e caprini	1.053	128,4	145.076	82,4
Suini	52	79,3	2.163	303,5
Allevamenti avicoli	90	246,2	449	-60,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

Conclusioni

In attesa di conferme che potranno venire dai risultati del Censimento, che coinvolgerà l'universo delle aziende agricole nel corso del 2010, i dati qui riportati testimoniano di un settore agricolo siciliano sempre caratterizzato da una struttura produttiva basata su imprese di piccola dimensione di tipo non professionale il cui ammontare si è andato progressivamente riducendo nel corso degli ultimi sette anni. A questa tendenza si è associata una sostanziale invarianza delle superfici investite, con l'effetto di produrre un aumento della dimensione media aziendale. La riduzione delle aziende rispetto all'ultimo censimento ha investito anche il settore zootecnico che ha anche mostrato un calo nella consistenza degli allevamenti bovini, tra i più diffusi nell'Isola. I dati sull'agricoltura biologica indicano, infine, un incremento nella superficie utilizzata per tale tipo di colture ma soprattutto un forte sviluppo negli allevamenti sia in termini di aziende che in termini di capi di bestiame.

GLOSSARIO

Azienda agricola, forestale e zootecnica: L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore e cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio.

Superficie totale: La superficie complessiva dei terreni dell'azienda agricola destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata ed altra superficie occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. È compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei od in appositi edifici.

Superficie agricola utilizzata (Sau): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici.

Boschi: Superfici coperte da alberi e/o arbusti forestali, il cui prodotto principale è il legno. Sono considerati boschi anche i terreni il cui suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale. Sono compresi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale. Sono esclusi i castagneti da frutto e le pioppete.

Coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni permanenti): Vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimini, sommacco.

Prati permanenti e pascoli: Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore ai cinque anni. Prato permanente quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura. Pascolo quando viene utilizzato, di regola, soltanto da bestiame pascolante.

Seminativi: Piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Dimensione economica (della azienda): Definita in base al Reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in Unità di dimensione europea (Ude).

Azienda biologica: Definita in base al Reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in Unità di dimensione europea (Ude).

Azienda biologica: Azienda che utilizza sistemi agricoli che promuovono la produzione di alimenti e fibre in modo sano socialmente, economicamente e dal punto di vista ambientale. Questi sistemi hanno come base della capacità produttiva la fertilità intrinseca del suolo e, nel rispetto della natura, delle piante, degli animali e del paesaggio, ottimizzano tutti questi fattori interdipendenti

APPROFONDIMENTI

<http://www.istat.it/agricoltura/>

- **Struttura e produzioni delle aziende agricole (Anno 2007) *Statistiche in breve 3 dicembre 2008***

PER INFORMAZIONI

+39 091 7076834

+39 091 7076761

statistica@regione.sicilia.it

CAPO SERVIZIO

DOTT. GIUSEPPE NOBILE

REDAZIONE

DOTT. PIETRO RUOLANDO

DOTT. PLACIDO SALIMBENI